



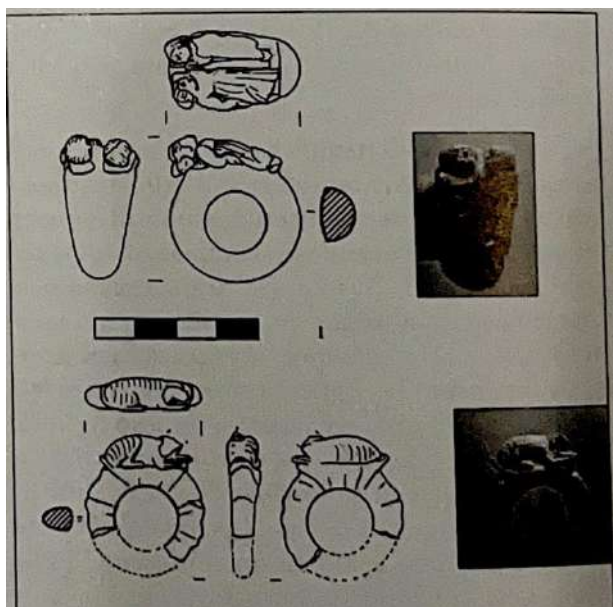
CHIESA DI SAN PIETRO SOTTO LA ROCCA BARDOLINO (VR)



La chiesa sorge sull'area dove era presente una villa, una strada romana e una necropoli. Il sito è stato indagato da scavi archeologici tra il 2010 e il 2012. La villa romana venne edificata tra il I e il II secolo d.C. Forse a causa di un incendio venne riedificata tra la fine del III e gli inizi del IV secolo d.C. Lo scavo archeologico ha portato alla luce 6 vani, che rappresentavano probabilmente gli spazi di servizio della dimora che si estendeva verso il lago. Nel vano numero 4 sono emersi i resti di un crogiolo funzionale alle necessità della dimora. Alla villa era associata una necropoli.



Nel corredo funerario delle sepolture sono stati rinvenuti 2 anelli in ambra, uno decorato con la figura di un uomo e una donna distesi e l'altro con un cane accovacciato. Sono manufatti



rari e di grande pregio, di probabile provenienza aquileiese, databili tra la seconda metà del II secolo d.C. e l'inizio del III. Dopo la caduta dell'impero romano, la villa venne abbandonata e parzialmente occupata dalle nuove popolazioni giunte nell'area. Durante lo scavo è infatti emersa (nell'area del vano n°6) la tomba di un uomo longobardo con *scramasax* (grosso coltello o daga con lama grossa e piatta, a un solo taglio molto affilato) e 5 monete in argento (siliquie di Pertarito re dei Longobardi e re d'Italia dal 661 al 662). L'area venne gradualmente abbandonata, su di essa si andò a depositare uno strato limaceo di circa 20-25 cm.

Su questo deposito si innestò la chiesa tra XII e XIII secolo (nell'area delle fondamenta è stata rinvenuta una moneta riportabile a tale periodo), questa subì una trasformazione nella prima metà del XV secolo, come testimoniato dal rinvenimento di altre monete riportabili a questo periodo.

Dal punto di vista documentale, testi del XII e XIII riconducono a questa area. Il primo documento a parlare in modo diffuso della chiesa è la visita pastorale del 1529 che la dichiara di pertinenza degli agostiniani di Verona. A partire dal 1530 la chiesa viene invece dichiarata come sottoposta alla comunità di Bardolino. Nella visita pastorale del 1605, la chiesa viene



descritta con 3 altari: uno dedicato al Crocifisso, molto venerato, uno dedicato alla Vergine e uno con un'immagine ritenuta non ortodossa (probabilmente l'affresco del 1526 raffigurante il crocifisso affiancato dalla Vergine, San Giovanni e la Maddalena) del quale si ordina la rimozione.

Nelle successive visite, la chiesa viene dichiarata dotata di un solo altare. Nel 1764 si afferma che la chiesa ha due altari: quello del Crocifisso e quello della Vergine. Si tratta degli altari oggi visibili. In merito a quello della Vergine, esso venne probabilmente realizzato staccando e reimpiegando l'immagine ad affresco che faceva parte dell'altare mariano citato nella visita del 1605. L'affresco, riportabile al primo decennio del XV secolo, è stato attribuito a Ranuccio Arvari e rappresenta uno splendido esempio del gotico internazionale.

Nell'area del presbiterio sono visibili due statue, Santa Lucia e San Francesco, che poggiano su pilastri limitanei funerari romani, probabilmente provenienti dalla vicina necropoli. Sulla superficie del pilastro è visibile un genietto funebre e un tirso (attributo di Dioniso e dei suoi seguaci, consistente in un alto bastone sormontato da un viluppo in forma di pigna; dal sommo dell'asta pende una benda annodata, simbolo di consacrazione).

Le pareti interne della chiesa sono decorate da finte architetture gotiche realizzate nel XIX secolo.

La facciata subì trasformazioni nel XVIII secolo.

In essa è ancora visibile un San Pietro realizzato nel 1766 dal bardolinense Bartolomeo Zeni.

Testo a cura di Fabio Salandini – marzo 2023.

La chiesa di San Pietro sotto la Rocca è di proprietà del comune di Bardolino.

Le aperture sono a cura dei volontari del gruppo C.T.G. *El Vissinel* A.P.S.

Per maggiori informazioni www.elvissinel.it